

NOVITÀ

Vaschetta equipaggi per il TAN

È STATA INAUGURATA lo scorso 7 marzo, durante la conferenza stampa di presentazione della XXIV^a edizione del Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno, la prima vaschetta equipaggi mai dedicata a una manifestazione velica italiana (accessibile sia dalla homepage del sito del Trofeo - www.trofeoaccademianavale.com sia direttamente da

www.vaschetta.it). Il portale, completamente gratuito, è il primo sito web italiano interamente dedicato alla formazione e al completamento di equipaggi velici sportivi. Oltre al servizio di richiesta/offerta annunci per la ricerca generica di componenti mancanti per equipaggi, [vaschetta.it](http://www.vaschetta.it) offre la possibilità di inserire annunci

anche per specifiche regate. Il portale offre inoltre l'elenco completo delle associazioni di classe italiane, l'elenco completo dei circoli velici federali, suddiviso per zone FIV, una sezione dedicata alle principali competizioni nazionali e internazionali oltre a quella destinata alla consultazione delle classifiche «best regattas '07».



Gianni Loperfido

Emanuele Vaccari, «Stacchio» per gli amici, quest'anno è tornato alla vittoria sul Finn dopo la lontanissima Barcellona '92, imponendosi nettamente nella prima manche del Campionato invernale di Anzio. Il rientro, salutato con favore dalla classe, è stato dettato dalla passione per questa barca che rinnova in lui emozioni ormai lontane. Ma c'è di più. «Gli attuali alberi in carbonio, ordinati al fabbricante con misure adatte al proprio peso e le vele in Kevlar hanno migliorato sensibilmente la conduzione dello scafo - ci spiega Vaccari -. Così alleggerita e con nuove linee, la barca è più morbida sull'onda, meno faticosa da portare e, come facilità di manovra, più simile al Laser».

Che consigli puoi dare a un giovane finnista?

Come per tutte le classi olimpiche bisogna avere innanzitutto tanta voglia di lavorare, molta modestia e altrettanta pazienza. Bisogna prepararsi bene e partecipare alle regate del circuito Eurolymp per avere modo di confrontarsi con i migliori atleti e osservare come loro vanno in barca.

Mai demoralizzarsi, perché prima o poi i risultati arriveranno. Io li raggiunsi nel quadriennio preparatorio per Atlanta '96. Allora la macchina federale funzionava veramente bene grazie al metodo introdotto da Valentin Mankin. Frequentavamo il Centro Federale di Livorno per due settimane, due volte al mese. Noi atleti eravamo come i collaboratori o i dipendenti di una azienda. Dovevamo essere sempre pronti e preparati su più fronti, ma la cosa più importante erano le ore passate in barca, poi venivano le lezioni teoriche e la preparazione atletica.

La disponibilità economica è importante?

Personalmente sono dell'idea che la vela sia uno sport d'élite e molto spesso ognuno se la deve cavare con i propri mezzi. Il risultato non può essere subordinato all'acquisto di una nuova barca da parte di un circolo. Gli inglesi sono molto forti nei Finn. Ebbene, dietro la loro organizzazione ci sono grandissimi sponsor, molti tecnici e bravi velisti ben pagati che svolgono il ruolo di allenatori e sono al servizio degli atleti. Come vedi, se non tutto, molto dipende dalle risorse economiche.

A Barcellona non avevi una gran barca...

Non recrimino tanto per la barca avuta in sorteggio quanto per

Vaccari agli olimpionici: «A Pechino siate dei Terminator»

Tornato alla vittoria sul Finn nella prima manche dell'invernale di Anzio, Emanuele si racconta e dà qualche consiglio ai giovani



l'approccio psicologico alla regata perché tecnicamente l'Olimpiade è molto più facile. Nel 1992, ad esempio, erano in gara solo 35 Finn. In un mondiale ce ne sono anche 120.

Che consiglio daresti alle vele azzurre di Pechino?

Ragazzi, curate tantissimo l'aspetto psicologico, perché la consapevolezza di rappresentare la nazione spesso si traduce in un blocco, un freno che ti impedisce di fare le cose di sempre. La paura di vincere diventa un limite che ognuno, stranamente, si crea da solo. E alle Olimpiadi vince chi è più freddo, un «terminator» che si fa «correre addosso» questa paura.

La paura di vincere talvolta diventa un limite che ognuno, stranamente, si crea da solo

Dopo 15 anni di lontananza dalla classe, il portabandiera di Anzio torna alla ribalta

Ma «Stacchio» lascia la vittoria a Passoni

È stato uno scirocco di intensità variabile, dai 6 ai 12 nodi, a caratterizzare le ultime tre prove del **Campionato invernale di Anzio**. Tornato a importanti risultati dopo ben 15 anni di lontananza dalla classe, **Marco Passoni** si è aggiudicato la vittoria finale grazie a una serie di regate che lo hanno visto sempre nelle posizioni di testa e a un primo e due secondi posti nell'ultima giornata.

«Ho trovato una classe rinvigorita, con un campionato di alto livello e con trenta barche partecipanti - ha affermato Passoni durante la premiazione al **Circolo della Vela di Roma** ad Anzio -. È stato veramente molto bello, mi ha dato molta soddisfazione partecipare e ora continuerò a impegnarmi nelle varie gare nazionali in previsione del **Mondiale master** a Mursia, in Spagna, a fine maggio». Grazie alle nuove tecnologie, prosegue Passoni, «con l'albero in carbonio, lo scafo più leggero, le vele in mylar-kevlar e con la deriva regolabile, il Finn è una barca più manovriera



e meno fisica di quanto lo era in passato e, trovato il giusto triangolo, si riesce a regatare immediatamente a buoni livelli». L'assenza di

Emanuele Vaccari ha impedito di assistere a un emozionante duello finale per la vittoria tra i due dominatori del campionato. Emanuele ha chiuso quindi al sesto posto con due pesantissimi non partiti. La classe Finn sta mettendo in luce anche diversi giovani che, provenienti dal Laser, si stanno inserendo agevolmente ai vertici nazionali, come il locale **«Ciccio» Lubrano**, giunto secondo in questo campionato davanti all'esperto **Francesco Cinque**. **Marco Buglielli** e **Francesco Cuccotti** si sono aggiudicati, infine, la quarta e quinta piazza. Dovendo tirare le somme, è stato un campionato molto partecipato, corso prevalentemente in condizioni medio-leggere, con 15 prove disputate (sulle 16 previste) nelle 8 giornate di regata.

Gianni Loperfido

Il giovane Lubrano si è aggiudicato la seconda piazza davanti all'esperto Francesco Cinque.

RADIOVELA

**In onda ogni sabato
alle ore 13:50 su**

Radio 1